

Giobbe

34 ¹ Eliu disse ancora: ² «Voi siete saggi e avete esperienza, prestate orecchio alle mie parole. ³ Come noi distinguiamo i gusti col palato e con l'orecchio le parole, ⁴ così possiamo prendere decisioni giuste e scoprire assieme quel che va bene. ⁵ Giobbe ha detto: "Io ho ragione, Dio mi ha fatto torto: ⁶ ha mentito per non riconoscere il mio diritto, ora sono ferito a morte, eppure non ho colpa". ⁷ Che forza, questo Giobbe! Per lui offendere è semplice come bere l'acqua, ⁸ va in giro assieme ai delinquenti, cammina in compagnia dei malfattori. ⁹ Giobbe ha detto: "Non serve a niente cercare la benevolenza di Dio"». ¹⁰ «Ora, dunque, voi che siete ragionevoli, ascoltatevi: sapete bene che Dio, l'Onnipotente, non fa cose storte e ingiuste. ¹¹ Dio ci retribuisce per quel che facciamo, ci ripaga secondo le nostre opere. ¹²

Questo è certo: Dio, l'Onnipotente, non commette il male, non agisce contro il diritto. ¹³ Chi ha dato a Dio il potere sulla terra? Chi gli ha affidato l'universo intero? ¹⁴ Se Dio pensasse soltanto a se stesso e si riprendesse il suo spirito, il soffio della vita, ¹⁵ ogni creatura cesserebbe di vivere e l'uomo tornerebbe a essere polvere. ¹⁶ Giobbe, se vuoi ragionare, ascoltami, rifletti sulle mie parole. ¹⁷ Come potrebbe Dio governare il mondo, se odiasse le leggi? Ma tu osi condannare Dio, l'unico veramente giusto». ¹⁸ «Dio rinfaccia ai re la loro arroganza e ai nobili la loro corruzione; ¹⁹ non fa preferenze per i principi, né favorisce i ricchi contro i poveri: egli ha creato gli uni e gli altri. ²⁰ Tutti possono morire all'improvviso, nel cuore della notte, perire colpiti da un disastro. Perfino i potenti vengono eliminati d'un colpo. ²¹ Perché gli occhi di Dio controllano il cammino dell'uomo e vedono ogni suo passo. ²² Non c'è buio, non c'è fitta oscurità dove i malvagi possano nascondersi, ²³ perché Dio non fissa per nessuno una data per comparire in giudizio davanti a lui. ²⁴ Dio non ha bisogno di interrogare i capi del popolo per annientarli e sostituirli. ²⁵ Egli conosce quel che hanno fatto; in una notte li fa precipitare e li

frantuma. ²⁶ Davanti agli occhi di tutti, li colpisce come malfattori, ²⁷ perché hanno deviato, non hanno seguito la sua strada, ²⁸ hanno fatto arrivare fino a Dio le lamentele dei poveri ed egli ha udito le grida dei miseri. ²⁹ Se poi Dio non interviene, chi lo può condannare? Chi può trovarlo, se si nasconde? Ma sopra un popolo e sopra l'umanità egli veglia ³⁰ perché non regni un tiranno, perché al popolo non si tendano insidie. ³¹ Se qualcuno dice a Dio: "Giuro di non peccare più, ³² fammi conoscere i miei errori nascosti, se ho peccato, non commetterò altro male", ³³ ritieni che Dio dovrebbe punirlo secondo quello che pensi tu, poiché tu rifiuti il suo modo di vedere? Devi dirlo tu, non io, tu conosci la questione». ³⁴ «Le persone ragionevoli, gli esperti che mi ascoltano, mi diranno: ³⁵ "Giobbe non sa quel che dice, le sue parole sono prive di senso". ³⁶ Amici, esaminate a fondo i suoi discorsi: parla come un bestemmiatore; ³⁷ egli non solo ha peccato, ma anche si ribella, gesticola confuso davanti a noi rivolge contro Dio un fiume di parole».